

UN FILM GIA' VISTO "BIDONE" E PURE SFONDATO!

E' un film stravisto e inguardabile ma, in quanto a sorprese negative, l'ennesimo remake delle trattative sull'integrativo, ora giunte al capitolo sulle code contrattuali, è solo un bidone "senza fondo". Cambiano infatti le stagioni e cambiano i travestimenti della controparte (una volta babbo natale e un'altra colomba pasquale) ma la trama da poker col trucco è sempre quella. Questa volta la premiata ditta Lelli s'è presentata "buttando" sul tavolo un po' di *fiches* e "perline colorate" tanto per far brillare gli occhi dei giocatori firmatari (Cisl, Cgil, Anpri e la ritardataria Uil) parlando di cose trascurabili e annunciando la soluzione di questioni dovute (dal pagamento arretrati ai conguagli un po' meno penalizzanti fino all'adeguamento chilometrico ferroviario, ma in 1^a classe). Poi però alla puntata decisiva, tra lo sconforto dei vari Cincinnati Kid (Cisl, Cgil, Anpri e la ritardataria Uil), è uscito fuori il vero scopo della direzione.



Nel gioco del poker si dice "andare ai resti" quando qualcuno, o per bluff o per le carte in mano o solo per sbruffonaggine, decide di azzerare le chiacchiere puntando tutto. E questa volta (mancava solo la musica della Stangata) la calata ENEA è stata: "Cari ragazzi *il n'y a plus de bananes*, abbiamo tutti (noi firmatari) sbagliato i conti e i soldi per pagare le progressioni e altro dei R&T non ci sono". Punto.

Sarebbe lungo e pure impietoso da parte nostra andare avanti col racconto delle scene di questo *B-movie*. E non è abbondando nei particolari che si modifica poi la natura "bidone" del contratto integrativo firmato a dicembre 2010 e ratificato (col soccorso Uil) a giugno 2011. Ogni parola ascoltata al tavolo, ogni silenzio speso dalle OoS firmatarie, ogni loro sussulto protestatario conferma infatti un giudizio già dato: è un integrativo firmato al ribasso, chiuso in tutta fretta sotto le feste natalizie, con le indennità più basse del Comparto per R&T e con un inquadramento tabellare apparentemente remunerativo per tecnici ed amministrativi ma che oggi prevede anche saldi negativi. Qualcuno l'aveva cantato come un "risultato storico" ma oggi, di storico, c'è solo la notizia che quanto concordato, quanto sottoscritto, quanto promesso e sbandierato anche in campagna elettorale da Cisl, Cgil e Uil, non è neppure esigibile. "Non ci sono soldi per i passaggi di Ricercatori e Tecnologi -è stato il monotono *refrain* di parte



USB P.I. RICERCA

Unione Sindacale di Base

Pubblico Impiego – Ricerca

Sito web <http://ricerca.usb.it>

ENEA- non ci sono soldi per i premi e poiché i contratti sono bloccati fino al 2017, non ci sono manco i passaggi di fascia!!”.

USB totalmente esterna allo psicodramma vissuto dai firmatari (ENEA e Cisl-Cgil-Anpri con la ritardataria Uil) e del tutto ostile alle trattative “di ritorno” adombrate dall’Amministrazione ha pure avanzato l’unica proposta sensata per sbloccare l’impasse: “Diminuite i dirigenti amministrativi –abbiamo suggerito- rivedete il sistema di prebende commissariali, diminuite la quota destinata alle indennità di responsabilità (art. 22)”.

E’ inutile dire che questa proposta, ben poco accolta dalle OoS firmatarie, è stata respinta dall’Amministrazione: “Su questo terreno –è stata la semplice dichiarazione della controparte- siamo comunque intenzionati a procedere. Il Commissario farà i dirigenti e firmerà le indennità di struttura. Con o senza accordo!”. Punto.

L’abbiamo detto e ridetto, questo contratto è indifendibile ma vederlo ancora di più maltrattato e usato come merce di scambio per le dinamiche dirigenziali, ci sembra un insulto inaccettabile da rispedire inequivocabilmente al mittente. E in queste condizioni, allo “stato dell’arte” la proposta ragionevole che ci sentiamo di fare a tutte le OoS di “buona volontà” è quella non tanto di disconoscere la loro fretta “firmaiola” ma di dichiarare finalmente esaurita, pericolosamente “depleta”, senza presente e senza futuro, questa Amministrazione.

Solo la mobilitazione dei lavoratori, solo l’iniziativa diretta del personale sperequato e in “anomala permanenza”, solo la discesa in campo dei precari in attesa d’assunzione, solo tornando a battersi per un cambio forte nella gestione dell’Ente possiamo dunque chiudere la stagione d’un contratto infinito, fare i conti con un presente di crisi, confidare in una progettualità fatta di lavoro e di dignità e non di concessioni calate dall’alto.

BASTA CON LA GESTIONE COMMISSARIALE!

**CHIUDIAMO LA STAGIONE DELLE FALSE
PROMESSE, DELLE SCARSE RISORSE E DEI
BIDONI SFONDATI!**

15 marzo 2012

USB P.I. Ricerca